TORINO
Anno 79 Num. 77
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-540 al n. 40-549

LA STAMPA

DOMENICA
18 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Sul testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Enciclicenze: L. 80 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-941. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 130, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 260, Semestre L. 130, Trimestre L. 65 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 350, Semestre L. 180, Trimestre L. 90. — C.C.P. N. 2/1340.

A tutto pensarono fuorchè all'Italia

Recentemente apparvero sulla rivista americana *The Saturday Evening Post* due articoli, di cui parlò la stampa italiana, nei quali il giornalista David Brown fece la «Storia segreta della resa dell'Italia». Ora è scappato fuori il generale Castellano, il quale aveva condotto le trattative e non ebbe vergogna di apporre la propria firma all'atto infame che segnava la rovina dell'Italia. pubblicando, sulla stessa rivista, una lettera nella quale spiega i motivi che determinarono Badoglio e la monarchia a chiedere mercè agli anglo-sassoni quando l'Italia disponeva ancora di tali forze che, se impiegate finalmente come si sarebbe dovuto, avrebbero potuto dare agli avvenimenti un corso tanto diverso.

Le spiegazioni con le quali il Castellano cerca di giustificare in qualche modo il suo operato sono quanto di più misero e miserabile si possa immaginare e, nonchè alleggerire, aggravano le sue responsabilità nel tristissimo mercato che aperse all'invasione nemica le vie della Patria, piombata nel caos e nel disonore.

In fatto di responsabilità non c'è davvero da fare distinzioni: dall'ex re a Badoglio ai vari Ambrosio, Roatta, Carboni e Castellano, da Bonomi e Sforza ai ministri tutti dell'Italia invasa che la capitolazione accettarono, è tutto un complesso di traditori fra i quali non si saprebbe come stabilire una graduatoria.

Dice dunque il Castellano che, in una riunione tenutasi alla sede dello Stato Maggiore generale fu esaminato un rapporto del Comando dei carabinieri reali, in data 9 agosto 1943, sulla situazione in Italia, dal quale risultava che, *«mentre da una parte il popolo voleva la pace ad ogni costo e desiderava il governo di fascismo per il solo fatto che continuava la guerra, nei ceti più alti della popolazione si delineava una più decisa tendenza a una valutazione più seria della situazione; quindi, mentre sui muri di Torino e di Milano apparivano scritte contrarie a S. M. il Re e al governo Badoglio, in molti giornali erano pubblicati articoli a tinta settamente nazionale coi quali combattenti e soldati perlavano della necessità di una più energica condotta della guerra contro gli anglosassoni».*

Un governo che avesse avuto un minimo di onestà politica e avesse un tantino pensato agli interessi storici, geografici e politici dell'Italia avrebbe avuto un compito veramente facile nell'incanalare tutte le energie della Nazione verso il fine supremo della vittoria, che non era affatto pregiudicata. Ma invece si ebbe il deliberato proposito di trascinare ad ogni costo il Paese nell'onta e nella disfatta.

Ci dice, infatti, il Castellano che Ambrosio, nella riunione citata dopo un'ampio esame della situazione militare, fece presente, che *«una pace separata conchiusa dall'Italia con gli alleati non avrebbe certamente portato al crollo della Germania, ma alla continuazione della guerra sul territorio italiano».* Lo stesso Castellano — a quanto scrive — appoggiò le argomentazioni di Ambrosio facendo rilevare che *«una nostra iniziativa diretta a ottenere dagli alleati una pace onorevole ci avrebbe posto nelle loro mani costringendoci ad accettare le condizioni che ad essi sarebbe piaciuto di imporci».*

Ma Badoglio non vuol mentire ragioni e riassume la discussione fissando tre punti; nel primo prospettta il timore d'una risurrezione del Fascismo (colonnello Muti) o di un movimento a tinta nazionalista (Graziani); nel secondo lamenta la crescente diffidenza della Germania verso il suo governo; nel terzo è detto testualmente nella lettera del Castellano: *«Era perciò chiaro che, per salvare e rendere possibile la vita di una Italia democratica, bisognava arrivare ad un armistizio con gli alleati, all'occupazione dell'Italia da parte degli anglo-sassoni e alla possibile eventualità di una guerra guerreggiata sul territorio italiano».* E il Castellano così continua: *«Il generale Ambrosio osservò ancora che l'armistizio sarebbe sicuramente portato l'Italia ad essere il campo di battaglia di due eserciti nemici, con le conseguenze facilmente prevedibili. Ma il Maresciallo Badoglio scrvolò su questa osservazione e domandò ai convenuti se avessero alcunchè da obiettare circa i suoi tre punti; ottenne risposta negativa, dichiarò chiusa la seduta».*

Dunque, quei signori sapevano benissimo, come, del resto, qualunque persona di buon senso prevedeva, a quali spaventose conseguenze andava incontro il Paese capitolando. Ma questo non li preoccupò. Importava salvare la «democrazia», e a questo mito veniva sacrificato scientemente e cinicamente il popolo italiano. Quando si pensa che in Italia «democrazia» è sempre stato sinonimo di massoneria e che la massoneria italiana è stata sempre asservita alle massonerie di Francia e d'Inghilterra, il mistero è presto svelato, specie se si rammentano gli ordini da quest'ultima impartiti ai «fratelli italiani» dopo la conquista dell'Impero, da quando, cioè, l'Italia divenne un astro di prima grandezza nel firmamento internazionale. Ciò che importava massimamente era obbedire al Grande Oriente di Londra. Muoia pure la Nazione purchè viva la demonmassoneria!

Dopo il «sorvolo» di Badoglio di cui sopra, il Castellano ci fa ancora sapere che *«tutta la notte del 8 agosto fu occupata da una seconda riunione nella quale si discusse seriamente sulla possibilità di rifissare le condizioni imposte dai negoziatori alleati. Anche in quell'occasione prevalse però la volontà di Badoglio, sostenuto certamente dalla Corona, la quale vedeva in un rifiuto la possibilità della propria fine. Quanto poi al messaggio indirizzato all'ultimo momento da Eisenhower al Maresciallo Badoglio, posto direi con assoluta sicurezza che esso verteva soprattutto sulla decisione alleata di denunciare al mondo, e quindi anche ai tedeschi, le trattative svoltesi, il che avrebbe portato senza dubbio all'arresto e alla probabile fucilazione di tutti i membri della Casa reale e degli uomini allora al governo».* E pensò a salvare tutto; soltanto a salvare l'Italia non si pensò.

Ma bravo Castellano! Egli non ci dice nulla di nuovo perchè noi tutte queste verità le sapevamo benissimo, ma non ci aspettavamo che fosse proprio costui a confermarle in modo così lampante per quei tali che non hanno ancora compreso cosa fu per gli italiani l'8 settembre. E' difficile immaginare qualcosa di più abbietto di quegli sciagurati che mettevano così delittuosamente allo sbaraglio un popolo di 45 milioni per salvare la Corona e le loro miserabili persone. E a questo popolo che si era battuto ed aveva sofferto per tre anni per difendere il proprio diritto alla vita, negatogli dagli esosi dominatori del mondo, si ebbe il coraggio di dirgli, in quella tragica sera dell'8 settembre, che non si poteva continuare a combattere e che si compiva il turpe tradimento per «risparmiargli altre sciagure», mentre si era perfettamente consapevoli di preparargliene delle nuove ben maggiori!

Chi è in buona fede e vuol ragionare un po' non troverà difficoltà a trarre dal cinico linguaggio del traditore Castellano le conclusioni che limpidamente ne scaturiscono.

G. Z. O.

I sovietici imbrigliati sui fianchi del loro schieramento

La difesa germanica sulle ali del fronte ostacola al nemico la ripresa dell'offensiva

Fronte orientale, 17 marzo

Alle due ali dei contrapposti eserciti continuano ad infuriare le battaglie, mentre al centro del fronte della zona ad ovest di Breslavia, sino al settore dell'Oder a nord di Küstrin, la situazione si è notevolmente calmata.

Tutte le operazioni sovietiche confermano la convinzione che i bolscevichi, tanto nella zona del Mar Baltico, quando in Slesia, vogliono avere completamente a disposizione di preparare la grande offensiva da lungo tempo progettata contro la capitale del Reich e contro la Bassonia.

Al nord, con enorme impiego di materiale, i bolscevichi si sforzano di comprimere le forti teste di ponte tedesche in Prussia orientale ad ovest della baia di Danzica e ad est di Stettino, ciò allo scopo di rendere libera la marcia contro l'interno del Reich alle armate colà impegnate.

Nei settori sopra indicati i combattimenti si sono di nuovo talmente intensificati da diventare delle battaglie violente, nelle quali le truppe tedesche si oppongono con la massima durezza alla preponderanza sovietica sia in uomini che in materiali.

Al sud del fronte orientale si designano chiaramente tre grandi cunei d'attacco. Il cuneo d'attacco meridionale continua ad essere diretto contro la bassura morava.

Il nucleo d'attacco centrale, nella testa di ponte sull'Oder a nord di Ratibor, è destinato ad ottenere il grande sfondamento operativo per poi deviare contemporaneamente verso nord e verso sud per travolgere il fronte tedesco nella Slesia.

I gruppi da combattimento sovietici diretti verso nord-ovest hanno, evidentemente, il compito di congiungersi con la IV Armata corazzata della Guardia, la quale, da giovedì, si sforza inutilmente sul vecchio campo di battaglia ad ovest di Oppeln, di cacciare indietro sui monti slesiani le truppe tedesche, per eliminare in tal modo la minaccia al suo fianco che si stende verso nord.

Il piano originale sovietico, di andare contemporaneamente all'assalto a sud di Liegnitz con la massa delle III Armata corazzata della Guardia, è stato sventato ad opera della energica gualoia di carri armati tedeschi ad est di Goerlitz che ha distrutto notevoli parti di tale Armata russa.

Sul fronte dell'Oder, tra Francoforte e Küstrin, i sovietici hanno dovuto paragonarsi che le loro forze non sono sufficienti per un'impresa in grande stile, dato che le loro più forti Armate d'assalto sono impegnate davanti a Stettino, Danzica e a sud-ovest di Königsberg. Dall'estremità della loro perdita dipende ora se e quando i bolscevichi inizieranno l'attacco generale contro l'interno del Reich.

Dai dispacci che giungono dai vari settori del fronte si apprende che nella Prussia Orientale i bolscevichi hanno spostato il centro dei loro attacchi ai due lati di Zinten per tentare di sfondare da ovest e da sud il fronte germanico.

Nella zona di Danzica, con la messa in linea di almeno cinque Armate, i sovietici sono nuovamente passati all'attacco, particolarmente nella zona a sud di Gotenhafen dove essi mirano a spezzare in due il saliente germanico. Il teatro della lotta ad occidente di Zoppot è tutto ricoperto di rottami di centinaia di carri nemici distrutti o incendiati.

Più ad occidente, sporadiche puntate contro Pulsiger-Neharung sono state bloccate dal tiro delle artiglierie tedesche.

Continuano con immutata violenza i combattimenti nel settore della testa di ponte ad oriente di Stettino dove il nemico ha lanciato all'attacco, su di una zona ristretta, le forze di quattro Corpi corazzati, ma il tentativo di frazionare la testa di ponte germanica è nuovamente fallito.

Dal settore stesso si apprende che a mezzogiorno del basino industriale i tedeschi hanno respinto tutte le formazioni sovietiche irrompenti ad ovest di Schwarzwasser, mediante compatto fuoco di sbarramento ed immediata eliminazione di bracce locali. La battaglia sulla testa di ponte dell'Oder a nord di Ratibor è aumentata d'intensità. I bolscevichi hanno ieri immesso nelle lotte forti contingenti carriati, però, nonostante altacassero senza sosta, non sono riusciti a guadagnare che pochissimo terreno.

Un altro centro di gravità si è venuto a trovare nella zona di Grottkau dove i sovietici lanciano all'attacco forze considerevolissime e una grande battaglia è ora in corso.

Nella Slovacchia ed in Ungheria non si sono avuti, nelle ultime ventiquattro ore, combattimenti di rilievo.

Pretesi sondaggi germanici per trattative di pace seccamente smentiti a Berlino

Berlino, 17 marzo.

Il *D. N. B.* comunica che, in merito alle false notizie diffuse da fonte britannica su pretesi sondaggi di pace germanici, alla Wilhelmstrasse si dichiara che la manovra deve essere indubbiamente connessa con la crescente stanchezza degli alleati. Il nemico cerca di rimediare a questa stanchezza e fa di tutto per indurre i popoli a compiere ancora maggiori sforzi.

Nonostante i clamori di vittoria in campo avversario, non è ancora possibile dire quando finirà la guerra e quali sacrifici ancora da sopportare.

Frattanto l'atteggiamento dell'Unione sovietica diventa sempre più inquietante per gli anglo-americani, mentre, particolarmente in Gran Bretagna sta diventando acuto il problema dei vettovagliamenti.

In tali condizioni è comprensibile che la propaganda inglese ricorra alla manovra, già più volte tentata, di far credere a sondaggi tedeschi per la pace, come se bastasse un ultimo sforzo per decidere la guerra contro la Germania. Ma anche questo tentativo è destinato al fallimento. I popoli di Gran Bretagna e degli Stati Uniti si convinceranno, come si fa notare alla Wilhelmstrasse, che la Germania è risoluta a sostinuare la lotta con tutti i mezzi, senza neppure considerare l'idea della resa o di un compromesso.

Le puntate americane a sud della Mosella duramente affrontate dai tedeschi sul Nahe

Nella testa di ponte di Honnef i germanici respingono energicamente due puntate avversarie verso l'autostrada Colonia-Francoforte

Fronte occidentale, 17 marzo.

Il critico militare del D.N.B. inizia questa sera il suo notiziario del fronte occidentale constatando che la prima fase dell'offensiva primaverile alleata è cominciata con il grande attacco serrato sul fronte fra Cobienza e Hagenau, e prosegue:

«Simultaneamente, gli americani tentano d'ampliare la loro testa di ponte presso Remagen, facendo affluire nuove forze e lanciando altri attacchi sia sui fianchi sia in profondità.

«I combattimenti sul fronte della Saar e della Mosella, come pure nell'Alsazia settentrionale, sono straordinariamente accaniti. Le truppe germaniche hanno potuto mantenere molte delle loro posizioni, sebbene l'avversario sia riuscito a compiere alcune profonde infiltrazioni.

«Nella valutazione strategica dell'attuale situazione non si deve trascurare il fatto che le operazioni attualmente in corso non costituiscono che una parte dell'offensiva di primavera progettata da Eisenhower. I movimenti e i concentramenti di truppe avversarie sulla riva sinistra del Reno, presso Coblenza e Bonn, e più a nord, mostrano come anche in questi settori americani ed anglo-canadesi stiano facendo grandi preparativi di attacco».

Si può affermare frattanto che il grande attacco della III Armata americana nel settore compreso fra Coblenza e Hagenau assume sempre maggiore importanza. All'operazione prendono parte 15 Divisioni corazzate e III di fanteria.

Le formazioni blindate americane partite dalla testa di ponte di Aiken e di Treis, oltre la Mosella sono avanzate verso il sud, cosicchè le operazioni hanno assunto il carattere di guerra di movimento. I carri d'assalto statunitensi si trovano attualmente nella zona immediatamente ad occidente di Kreuznach.

Le truppe motorizzate della III Armata si sono spinte con movimento nord-sud attraverso l'altipiano di Hunsrück ed hanno raggiunto il fiume Nahe a sud della Mosella. Duri combattimenti difensivi si stanno svolgendo attualmente presso Bad-Kreuznach e Kirn.

Senza osare affrontare i capisaldi germanici, i carri armati della III Armata americana hanno tentato di proseguire la loro marcia verso sud, per portarsi al retro dei fronte della Saar.

A 100 Km. ad ovest di questa zona di penetrazione Patton cerca di effettuare la stessa manovra che ha avuto successo tra la Mosella ed il Nahe. Lungo il fiume Ruwer potenti forze americane, appoggiate da numerosi bombardieri, sono penetrate nella foresta di Osburger Hoch Wald.

Ad Hermeskeil, sulla strada per l'Hunsrück, sta imperversando una grande battaglia di carri armati.

Sul fronte della Saar gli americani, impiegando importanti forze, hanno effettuato una offensiva a nord-ovest di Saargemuend, sopra un fronte di circa 12 chilometri. Dopo un violento fuoco di artiglieria, che le truppe tedesche di posizione hanno evitato ripiegando sopra una nuova linea preparata in precedenza, tutte le puntate nemiche sono state arrestate sul terreno antistante alle fortificazioni occidentali.

Nella testa di ponte oltre il Reno tra Honnef e Linz la battaglia è entrata nella fase decisiva. Favoriti dalle eccellenti condizioni atmosferiche stormi di caccia-bombardieri americani sono intervenuti nei combattimenti terrestri, mentre il Comando avversario cerca di concludere la prima fase della lotta impiegando i reparti della XV armata americana di recente costituzione. Le cinque Divisioni ammassate in questa zona hanno cercato di penetrare verso il nord tra Koenigswinter e Aegidienberg. Dopo combattimenti di estrema violenza, gli statunitensi hanno potuto penetrare in Koenigswinter. Ai piedi dei Siebengebirge, i germanici con un energico contrattacco hanno potuto rioccupare Geldberg, perduta la sera precedente.

Una lotta di estrema violenza si è anche svolta nella zona d'irruzione degli americani presso l'incrocio dell'autostrada nelle vicinanze di Aegidienberg. Anche qui gli americani erano riusciti a penetrare nella città con carri armati e fanteria motorizzata. I gruppi tedeschi accorchiati hanno attaccato i mezzi corazzati, distruggendoli quasi completamente con cannoni e "pugni corazzati" mentre le fanterie, prese a parte ad attaccate con bombe a mano e con le armi automatiche venivano costrette ad abbandonare la maggior parte della città. Un altro gruppo americano, che durante questi combattimenti era riuscito ad avanzare in un altro punto dell'autostrada, è stato accerchiato e completamente annientato. Sul fronte meridionale della testa di ponte, gli statunitensi hanno tentato invano di penetrare in Honnigen. Le formazioni statunitensi di carri armati, impiegate ieri per la prima volta, si componevano quasi esclusivamente di «Sherman». Trentatto di questi colossi di acciaio sono rimasti sul campo di battaglia, incendiati o messi fuori combattimento.

Sull'ala meridionale del fronte anche la VII Armata americana, operante fra Saarlautern e Hagenau, ha intensificato il suo attacco contro le posizioni tedesche, in connessione con questa battaglia mobile all'est del Reno. I suoi attacchi principali sono diretti contro Enzheim, Ommersheim e ad est di Saarbrücken. Truppe di Patch sono riuscite a penetrare in Bitsch, ma sono state arrestate a nord di quella città.

E' certo che il Comando alleato deve essersi ormai convinto della consistenza incrollabile del fronte difensivo germanico e dell'altissimo prezzo che avrà dovuto pagato per sceglierne la saldezza.

Nell'Appennino centrale e sul Senio sono continuati i duelli delle opposte artiglierie e si è dovuta registrare la solita attività di pattuglie esploranti delle due parti.

Militari italiani combattono con la Wehrmacht nei capisaldi atlantici

Berlino, 17 marzo.

Dagli ambienti militari competenti si apprende che in Francia combatte ancora un cospicuo numero di militari italiani, in gran parte marinai incorporati in reparti germanici, nei capisaldi disposti sulle coste dell'Atlantico.

Viene in particolare segnalato il comportamento del sottotenente Sovelli caduto da eroe.

Il Papa di nuovo indisposto

Tangeri, 17 marzo.

Il Papa era stamane nuovamente indisposto e non ha lasciato il suo appartamento privato. Non è improbabile che il Pontefice rinunci domani a mostrarsi al popolo dalla Loggia esterna di San Pietro e si limiti invece a parlare alla radio

SUL FRONTE ITALIANO

Attacchi di sondaggio respinti sul Serchio e a Bagnacavallo

Fronte italiano, 17 marzo.

Da alcuni giorni ormai gli anglo-americani, come già ampiamente riferito, vanno effettuando improvvise puntate offensive tendenti a saggiare la consistenza e le possibilità della difesa nei diversi settori del fronte.

Fino a ieri tali puntate erano state limitate soprattutto alla zona montana del Frignano, ad ovest della strada Pistoia-Bologna, ed al settore del Senio col risultato per gli attaccanti di vedersi sempre decisamente respinti dal fuoco intenso e preciso delle truppe della Wehrmacht.

Nella giornata di ieri tali puntate sono state estese anche al settore ovest del fronte. Truppe della V Armata sono infatti passate all'attacco in Garfagnana, lungo il fiume Serchio, dopo un intenso fuoco di preparazione dell'artiglieria che si è accanita sulle posizioni soldamente tenute dai nostri alpini della «San Marco» in stretta collaborazione con le truppe germaniche.

I tentativi della fanteria nemica si sono ripetuti più volte nel corso della giornata senza che i difensori siano riusciti a guadagnare un solo metro di terreno, nonostante le sanguinose perdite da essi subite.

Eguale risultato negativo hanno ottenuto altre puntate della V e dell'VIII Armata nel settore immediatamente ad occidente di Imola e nella zona di Bagnacavallo ove i combattimenti hanno assunto carattere di particolare asprezza.

Nobilissima lettera al Duce della madre dell'eroe Rizzardi

«Il Battaglione "Mussolini" continui e chiamarti col vostro nome»

Quartier Gen., 17 marzo.

La Voce del Partito ha dato questa sera lettura della seguente nobilissima lettera indirizzata al Duce dalla mamma della medaglia d'oro Stefano Rizzardi:

«Duce! Sono la mamma di Stefano Rizzardi. Ho appreso con viviissima emozione il conferimento della medaglia d'oro al mio figliolo; grande conforto e grande fierezza è per me vedere riconosciuto ed onorato in tal modo il mio sacrificio. Ma apprezzo anche il Vostro ordine, che il battaglione a cui egli apparteneva assuma il suo nome.

«Duce, pur apprezzando in tutto il suo altissimo valore il significato del Vostro gesto, io Vi rivolgo una calda preghiera: lasciate che il battaglione «Mussolini» continui a chiamarsi col Vostro nome.

«Io sono stata al fronte fra i bersaglieri e so quanto se siano degni e quanto se siano fieri; lasciate che combattano e, con l'aiuto di Dio, vincano nel nome Vostro, che è il loro vanto e la loro forza.

«Duce, non col mio, ma col Vostro nome sulle labbra l'ordine Stefano, e non me ne rammarico, perchè io stessa l'avevo educato a cedere in Voi il simbolo vivo della Patria. Per quel suo ultimo grido, Vi prego, accogliete la mia domanda, che è la sicura interpretazione del desiderio di tutti gli uomini del «Mussolini», primo fra tutti mio figlio Rizzardi, che guardano a Voi come alla luce che li guida sulla via dell'onore e della rinascita.

«Dio Vi protegga, Duce.

«E. Rizzardi».

Con lettera autografa inviata alla madre dell'eroe Stefano Rizzardi, il Duce ne ha accolto il desiderio.

IN GERMANIA

I lavoratori italiani evacuati dalle zone di operazioni

Quartier Generale, 17 marzo.

Si informano le famiglie dei lavoratori italiani in Germania che le competenti autorità germaniche e gli organi sindacali italiani sul territorio del Reich, hanno provveduto con tutti i mezzi disponibili all'avviamento dei lavoratori, evacuati dalle zone di operazioni, verso i campi di raccolta organizzati dagli uffici germanici del lavoro. I lavoratori vengono ricollocati presso aziende dislocate nelle zone di sfollamento.

Drieu La Rochelle si è suicidato in carcere

Madrid, 17 marzo.

Il noto scrittore francese Pierre Drieu La Rochelle, che era stato arrestato dai gollisti, si è suicidato venerdì scorso. Durante l'occupazione tedesca della Francia questo scrittore era stato redattore capo della *Nouvelle Revue Française*.

Non son tutte rose presso gli epuloni

La cinghia degli americani e la fame dei popoli "liberati"

Lisbona, 17 marzo.

Non per consolarci dei guai di casa nostra, ma per registrare obiettivamente la situazione in cui nei nostri nemici, riportiamo testualmente la seguente notizia diramata dal *N.N.U.* in data di ieri, la quale dimostra come anche presso i ricconi che ci vogliono affamare e distruggere non siano tutte rose:

«Nella sua odierna conferenza stampa, Roosevelt ha dichiarato che gli Stati Uniti debbono stringere la cinghia per contribuire a sfamare le popolazioni dei territori liberati. Egli ha detto che se il popolo americano è in grado di diminuire il consumo di certi generi del 10 per cento per venire incontro ai bisogni dei popoli affamati, esso deve assolutamente farlo. Il presidente ha citato l'Olanda come uno dei paesi più abbisognevoli di viveri.

«Ha inoltre dichiarato che la guerra in Europa non è finita e che la guerra contro il Giappone sarà lunga. Gli americani, ha aggiunto, non hanno sofferto eccessivamente per la restrizione di viveri. Finora si era parlato soltanto di scarsità di tonnellaggio ed ora si parla di cinghia. Evidentemente si vuol creare un merito maggiore presso gli «alutati». Resta, comunque, il fatto che, anche se non eccessivamente, gli americani hanno sofferto delle restrizioni e dovranno, dice Roosevelt, soffrire di più. Egli ha citato l'Olanda come il paese in più gravi condizioni. Siccome in Francia, Belgio, Italia invasa, Grecia, ecc. si soffre letteralmente la fame, chiedo come si dovrà stare in quella parte dell'Olanda che prova la gioia della «liberazione»!

«La vita in Francia è molto peggiore di quello che non si immaginasse finora — scrive il corrispondente diplomatico della rivista inglese *Reynolds News*, David Raymond, rientrando a Londra da un viaggio a Parigi. «I francesi sono convinti — continua Raymond — che gli alleati sono responsabili della loro attuale situazione catastrofica. Dai loro commenti appare evidente quanto essi siano disillusi per il trattamento loro fatto dagli inglesi e dagli americani. I francesi sono dell'opinione che gli anglo-americani non li aiutano per partito preso».

Ma anche nella stessa Inghilterra la situazione sta diventando più seria e preoccupante. Quando si è appreso che le forniture americane dovranno essere ridotte, e forse temporaneamente sospese, agli inglesi sono venuti meno anche i dovizios rifornimenti di carne e di grassi provenienti dalla Nuova Zelanda e dall'Australia, colpiti da una siccità come non si verificava da oltre mezzo secolo.

Il ministro per l'agricoltura britannica ha testualmente dichiarato che dall'inizio della guerra la situazione alimentare non è stata mai così difficile e preoccupante come quella odierna, e che si prevedono sensibili riduzioni sugli approvvigionamenti alimentari della popolazione. A sua volta la stampa inglese rileva che, in occasione della recente riduzione di viveri, era stato ufficialmente dichiarato che si era giunti con le razioni al limite minimo e che ulteriori riduzioni avrebbero potuto effettuarsi soltanto a spese della salute pubblica.

Naturalmente, i paesi «liberati» dai sovietici non stanno meglio. Così l'agenzia «T. T.» ci informa che la situazione alimentare si aggrava in Finlandia. I fornai di Helsinki hanno dichiarato lo sciopero in segno di protesta per il mancato invio di rifornimenti di farina tante volte promessi e mai giunti a destinazione.

I sovietici non si preoccupano, nei paesi «liberati» di viveri, ma di eliminare i cosiddetti «criminali di guerra». Infatti Radio Bucarest ha dichiarato in proposito che un nuovo giro di vite si verificherà nei sistemi di valutazione dei criminali di guerra e che è prevista per essi anche la pena di morte.

Questo rincrudimento dei sistemi repressivi in Romania coincide con l'avanzata delle armate russe e rientra quindi nei sistemi instaurati in tutti i paesi sotto il controllo dell'Unione Sovietica.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 17 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Continua la pressione dei bolscevichi e dei bulgari contro la nostra testa di ponte sulla Drava a sud-ovest di Siklos.

A sud del lago di Balaton le nostre truppe, con attacchi avvolgenti, hanno occupato posizioni tenacemente difese ed hanno frustrate puntate d'alleggerimento lanciate dall'est dai sovietici. Fra il canale di Sarvis e il lago di Velencze contrattacchi bolscevichi si sono infranti davanti al nostro nuovo fronte difensivo con elevate perdite per l'avversario. Ad oriente e a nord di Stuhlweissenburg grossi gruppi d'attacco sovietici sono stati investiti dall'efficace fuoco difensivo delle formazioni tedesche ed ungheresi e le loro avanguardie sono state contenute dopo progressi minimi.

Nella Slovacchia centrale si sono affievoliti ieri gli attacchi nemici e la linea del fronte non ha subito alcun mutamento sostanziale.

La battaglia dell'Alta Slesia è aumentata di proporzioni in seguito ad un più elevato impiego di forze da parte sovietica. Mentre gli attacchi nemici nella zona di Schwarzwasser, dopo le elevate perdite dei giorni precedenti, si sono arenati davanti al nostro fronte di sbarramento, le nostre formazioni, in gravi combattimenti difensivi, hanno mantenuto i cardini delle loro posizioni impedendo ai sovietici di ampliare in larga misura la loro breccia e bloccandoli in profondità nel sistema di posizioni. Assai da battaglia hanno distrutto 34 carri armati sovietici oltre a numerosi autocarri ed hanno messo fuori combattimento altri 6 carri d'assalto. Negli ultimi due giorni sono stati distrutti nella Slesia 239 mezzi blindati nemici.

Dopo il fallimento dei tentativi di sfondamento su Stettino, che sono costati al nemico 168 carri armati, l'avversario ha cercato ieri di conseguire il successo mediante un intensificato fuoco d'artiglieria. I rinnovati assalti bolscevichi sono falliti davanti a posizioni raccolerate tenute dalla guarnigione della testa di ponte la quale ha combattuto tenacemente.

I difensori di Kolberg efficacemente appoggiati da forze navali, tengono il centro della città e il porto, con incrollabile volontà di combattimento, contro forti attacchi avversari.

Nella doppia battaglia dalle due parti del golfo di Danzica sono falliti anche ieri i tentativi bolscevichi di sfondamento contro il fronte difensivo della nostra vecchia fanteria. I continui forti attacchi della I Armata corazzata sovietica della Guardia in direzione di Gotenhafen e di Zoppot, sono stati nuovamente intercettati in aspre lotte a Quassendorf e a Zuckau, senza che l'avversario sia riuscito a guadagnare terreno in misura sostanziale.

La nostra artiglieria navale è intervenuta con un violentissimo fuoco sulla battaglia per Quassendorf. Cannoniere pesanti hanno martellato dal mare con buon successo concentramenti sovietici sulla costa settentrionale della penisola Hela.

Anche nella Prussia orientale il nostro fronte difensivo ha resistito ai continui attacchi di sfondamento con epicentro dalle due parti di Elsenberg e a nord-ovest di Zinten. Con riusciti contrattacchi sono state chiuse brecce nella linea del fronte e sono state ridotte infiltrazioni avversarie.

Sul basso Reno le nostre truppe hanno intensificata la loro attività esplorativa. Ieri gli americani muovendo dalla loro testa di ponte di Remagen hanno potuto, con l'impiego di poderose forze corazzate, progredire verso il nord ed occupare Königswinter. In aspri combattimenti le nostre formazioni hanno impedito all'avversario di avanzare ulteriormente a sud-est di Honnef. Tuttavia il nemico ha compiute alcune infiltrazioni nel settore di combattimento di Linz. Nei loro attacchi gli americani hanno subito considerevoli perdite in mezzi corazzati.

La battaglia fra la Mosella, la Saar e il Reno è aumentata d'estensione. Gli attacchi del nemico fra Coblenza e Boppard sono stati arrestati dal nostro fuoco difensivo. Sul fiume Nahe si sono avute azioni caratterizzate da particolare mobilità contro cunei corazzati americani, che si sono spinti molto innanzi, particolarmente nella zona di Münster am Stein e di Kirn. I combattimenti, nei quali sono state immesse nuove forze dalle due parti, sono tuttora in pieno sviluppo.

Sul fronte della Mosella fra Cochem e Treviri sono stati frustrati attacchi e tentativi di traghetto dell'avversario, e numerosi mezzi armati nemici sono stati distrutti.

Nella zona ad oriente di Saarburg continua la pressione americana, essenzialmente verso il sud.

Sul fronte meridionale della zona della battaglia, fra Saarbrücken e Bischweiler, le nostre truppe hanno impedito tentativi nemici di sfondamento, arginando infiltrazioni e respingendo nuovi attacchi. Formazioni statunitensi lanciate all'attacco da Hagenau sono state arrestate dal nostro fuoco difensivo.

In Italia il nemico ha compiuto solamente sporadiche puntate esplorative, rimaste senza successo, sul Serchio, nei monti ad occidente di Imola ed a Bagnacavallo.

Formazioni di bombardieri americani hanno lanciato bombe sulla Germania sud-occidentale e su Vienna. Nella notte Norimberga e Würzburg sono state obiettivo d'attacchi terroristici britannici. Una seigua formazione ha attaccato la capitale del Reich. In combattimenti aerei e sotto il fuoco della contraerea il nemico ha perduto, secondo i rapporti finora pervenuti, 83 apparecchi, fra cui 38 bombardieri quadrimotori. A questi successi ha contribuito, in misura considerevole, la cacela notturna.

"Sicilia: il 49° Stato ...."

Subdole manovre britanniche per favorire il separatismo

Tangeri, 17 marzo.

La rivelazione di una rivista americana circa il contenuto delle clausole segrete dell'armistizio con l'Italia e del passaggio ad altri Stati di parti del territorio nazionale, ha prodotto una penosa impressione negli ambienti dei partiti politici romani.

Quest'impressione è ora aggravata dalle rivelazioni che il giornalista americano Drew Jearson ha fatto circa il separatismo in Sicilia sul *New Daily Mirror*. Egli rileva che i britannici adottano una strana tattica per muovere le acque del movimento nell'isola, dove 200 delle manifestini con la bandiera americana, invocanti l'indipendenza dall'Italia, sono apparsi nelle vie e nei caffè. «Tale bandiera — dice il giornalista — recava la scritta: Sicilia: il 49.o Stato». Drew Jearson precisa che «la stampa di tali manifestini è stata fatta ad Algeri, naturalmente a spese del britannici, i quali — prosegue — sapendo quanti americani sono soliti andare in Sicilia, ritengono che essa subisca l'influenza degli Stati Uniti. Al britannici è stata data Pantelleria, secondo le condizioni d'armistizio italiano, ed essi hanno segretamente finanziato e finanziano il movimento separatista in Sicilia».

Di fronte a queste gravi rivelazioni, l'Agenzia ufficiosa britannica è corsa immediatamente ai ripari smentendo, come del resto era prevedibile, la notizia; ma è una smentita puramente diplomatica.

Intanto da notizie pervenute negli ambienti politici di Berna, si apprende che la polizia di Lampedusa e di Pantelleria ha accolto con malcelato disappunto la notizia che conferma la loro cessione all'Inghilterra, secondo le clausole dell'armistizio badogliano. Una folla, riunitasi dinanzi al Municipio di Lampedusa, ha svolto violente manifestazioni di protesta.

Ed ecco, per ogni, l'ultima dall'estero contro i sacrosanti diritti dell'Italia: Il giornale *Tasin*, di Istanbul chiede la restituzione di Tripoli alla Turchia. Il giornale vorrebbe un plebiscito per questo ritorno e scrive che Tripoli non è stata mai una colonia turca, ma una parte della madrepatria turca. Concludendo, il *Tasin* dichiara che se la Turchia ottenesse Tripoli, affitterebbe Bengasi e Tripoli come basi alla Gran Bretagna. Secondo l'opinione turca, questa sarebbe un'opportuna soluzione del problema mediterraneo.

Nel quadro della repressione fascista, si annuncia, poi, che la polizia della Capitale ha tratto in arresto circa 30 persone, tra cui ex-ufficiali della Milizia e dell'ex-esercito, e funzionari fascisti. Tutti sono accusati di propaganda fascista e di aver preparato il movimento che avrebbe dovuto avere inizio il 23 corrente. Sono pure stati sequestrati giornali propagandistici e molto materiale dell'organizzazione.

Il corrispondente da Roma del *News Chronicle* riferisce inoltre che un mandato di cattura è stato spiccato per l'arresto dell'ex-ministro degli esteri Grandi, il quale, come è noto, è tutt'ora in Portogallo.

Tafari sì, Bonomi no

*Fra la miriade di stati e staterelli ammessi alla mastodontica conferenza di San Francisco figura anche l'Etiopia.

Pellegrinaggio

Un alto rumore infilava l'aria e distaccandosi dal cielo pareva precipitare in terra. Dietro di esso il padre era stato condotto a ricordare il suo povero bimbo sulle vestigia di un giorno vissuto nella scorsa estate dai suoi cari, mentre egli era fuori di casa, come gli aveva raccontato poi la madre.

Il sole stava salendo con uno strascico d'oro, verso lo zenit e cupi rombi attraversavano il suo splendore. Il cielo di un azzurro un po' velato era cosparso di formazioni di pesanti aerei che si succedevano in ordine. La terra si adombrava come un viso umano, l'aria aveva tremiti di siliqua sotto il vento. Vibrazioni paurose scendevano nell'animo degli abitanti che parevano comunicarsele da paese a paese. «Finalmente sono passati!»: era questo il sospiro di liberazione da un pensiero angoscioso, che ognuno desiderava. Ma ecco altre formazioni spuntare dalla stessa parte e seguire la stessa linea di rotta. Chi fugge dalle case con fagotti e valigie come se vi fosse stato appiccato il fuoco, chi stringendo e strascinando per mano bambini.

«A udire quel rombo così grave — ora l'uomo ricordava testualmente le parole della moglie — io sentii i miei nervi tendersi dolorosamente. Il cuore incominciò a fare il solito scherzo e io non sapevo come rimanere in piedi. Le bimbe erano in cortile e correvano in casa sbigottite. Vittorio nostro, dopo aver teso l'orecchio, fece il suo segno con il braccetto che anche questa volta scoprì gli aerei: «lechi» (apparecchi) venire a dirmi con la sua vocetta inconsciamente impaurita seguendomi con i suoi armoniosi passetti. Lì per lì scartai il rifugio della liscaia dove andammo altre volte con te. Portai le mie tre creature nel sottoscala che tu hai ritenuto buono. Gli apparecchi erano finalmente passati tutti e non si udiva che un rombo confuso ma lontano. Le bimbe con il nostro piccino si erano sedute in fondo, dove toccavano con il capo il rovescio degli scalini. Il nostro cuore non era ancora sciolto da qualche battito di paura quando incessanti e fitti scoppi della contraerea smarrivano quel rombo. Dopo un attimo esso si ingrandiva e si schiariva di più. Poi si percepì da più direzioni il rumore martellante delle formazioni disperse che ritornavano indietro. Noi tremavamo come per il freddo, più impauriti di prima perchè pareva che gli aerei girassero sempre attorno al paese. Che respiro quando si allontanarono! Il nostro Vittorio non aveva più quel visetto di quando diceva «lechi, bombe» e stavamo per uscire dal sottoscala. Ma dalla porta aperta della cucina entrò sventagliato un fracasso sibilante come di ferri in infernale rivoltamento dentro un immane recipiente. Ci fermammo terrorizzati; io credetti ci capitasse qualche sciagura e mi strinsi fra le braccia le mie creature che piangevano fuorchè lui, il nostro ometto. In quel mentre, un colpo tremendo scosse la terra dal profondo delle sue viscere: ci parve di rinascere!».

Nel cielo un apparecchio che aveva perduto il proprio dominio cercava disperatamente un punto di sostegno. Nella strada subito animatasi si diceva che, colpito a un fianco, esso aveva scaricato bombe in una località molto vicina. La madre si affacciò sulla porta per chiedere se erano state fatte vittime, comunicando la risposta alle sue bimbe che lo volevano sapere. Alla donna non venne però minimamente in testa che quelle oscure azzurre della morte avevano fatto fuggire anche il padre dei suoi figli, che era partito la mattina presto. Solo nella strada di ritorno a casa, l'uomo seppe il danno e le vittime. I suoi invece lo avevano saputo subito. Una famiglia abitante dirimpetto fu avvisata da una persona venuta da quella disgraziata località che parenti suoi avevano subito un'orribile sciagura. Da quel momento fu un accorrere angoscioso a quel luogo. Anche la madre pensò di prendere parte a quel triste pellegrinaggio. Era ormai mezzogiorno e il marito sarebbe ritornato per le prime ore del pomeriggio. O essa sarebbe andata subito o altrimenti non avrebbe fatto in tempo a trovarsi a casa al suo ritorno. Decise. Senza frapporre indugi inghiottì qualcosa in piedi e diede qualche boccone alle bimbe e al bimbo.

La popolazione tristemente abbattuta si riversava sulla strada asfaltata come un liquido bollente si versa da un recipiente all'altro per raffreddarlo. Il bimbo sedette a schiena dritta nella sua carrozzetta pareva un principe che passi per nuove contrade e fra gente nuova. Guardava e osservava ogni cosa e persona e taceva come se comprendesse la profonda agitazione che turbava gli astanti. I suoi occhietti parlavano nel loro solito linguaggio serenamente. Si volgevano a destra e a sinistra aprendosi di dolcezza sui campi che accompagnavano come due braccia la strada asfaltata. L'alto cortinaggio della canapa verde era per lui un impenetrabile mistero che risolveva con un'immagin. sfogliare di fanciullino. Le mucche, i cani e le macchine erano i soggetti più vivi della sua sensibilità.

Per giungere al luogo della sciagura bisognava entrare nella campagna. Dove la strada rasentava la svolta, la donna incontrò le prime persone che tornavano indietro. Sdegno misto a dolore per il massacro di innocenti si leggeva sul loro viso. Ella accelerò il passo che le bimbe potevano seguire solo correndo, come se così soffrisse di meno. Un poco inoltratasi per la via di campagna scorse qualche densa nuvola di polvere che si andava a posare sui campi. Anche le bimbe la notarono con gridi di sorpresa che attrassero l'attenzione pure del bimbo. Alle narici intanto si rappresentava un odore di calcinaccio e di mattone distrutto. Vide poi la casa colpita che pareva una grossa quercia schiantata dal fulmine. La madre entrò nel cortile di casa con la carrozzetta, avvolgendo di uno sguardo un alto pino invecchiato che stava sul limitare. Alcuni corpi di donne come ripescati nel fondo di un fiume erano stati strappati dalla tomba di mattoni che per anni e anni ne avevano calmente conservato e cullato l'esistenza. Accanto a loro furono trovati anche dei corpicini di bimbi e ora si andava alla ricerca di altri corpi. Altre persone erano scampate alla morte per un vero miracolo: un uomo che si trovava al secondo piano con un suo bimbo in braccio salirà così dritto in piedi nel primo, ma la moglie e una bimba finirono nella voragine; alcune donne usciruno di casa all'udire il rombo dubbio dell'apparecchio, ma ora piangevano la perdita di loro cari che chiamavano, come se la gioia posse solo essere ripagata dal dolore.

Il bimbo volle scendere dalla carrozzetta. Fece alcuni passetti da una parte e dall'altra come se si fosse già reso conto del danno più mentalmente che con gli occhietti. Posò il suo sguardo sopra la casa ma sul cumulo dei rottami non potè mantenerlo. Lo volse allora attorno ai suoi piedini e da terra raccolse qualche pezzetto di carta che finì, chi sa come, nel cortile: erano santini che il bimbo riconobbe subito. Se li strinse nella manina sinistra e poco dopo anche la destra era piena di fiori selvatici che egli andava chiamando *fio*: con le manine così occupate il bimbo pareva pronto per entrare in paradiso. Altro non apparve ai suoi occhi che si contrapponesse acerbamente al suo animo. Vedendo uomini frenzmo i rottami buttare abiti e indumenti di vestiario a mani che si tendevano, il bimbo domandò alla sua mamma che cosa facessero. Ma la domanda ripetuta più volte con un tono di grazia tutta propria ebbe la risposta dalla sceltina maggiore. La madre aveva momentaneamente gli occhi fissi al vecchio pino che come il superstite di una famiglia di randagi stava un po' piegato innanzi all'ingresso del cortile. Ella era rimasta con la mente alla prima volta — fu soltanto alcuni giorni prima — che la vide. Quel giorno il suo sguardo fu trasferito dal pino alla casa, dopo di che esclamò: «Come mi piacerebbe abitare qui!». Ora alla andava rimuginando i suoi pensieri intorno alla fallibilità del nostro giudizio sulle cose di questo mondo, per cui quando si crede di poter affermare qualche cosa in merito alla nostra esistenza, proprio da quel momento si va preparando, nel regno dell'occulto e dell'inconoscibile, un qualche fatto che dimostra il contrario.

Ora anche il padre aveva la mente occupata da tragici pensieri, non poteva in nessun modo dimenticare il racconto di quel pellegrinaggio, poichè allora il suo bimbo era vivo come adesso egli era tormentato dal dolore. Nel pensare in tal modo a lui, il padre viveva dimentico di sè, tanto che non aveva più paura degli apparecchi che nel rombo cupo davano voce alla morte.

Casimiro Fabbri

CRONACA CITTADINA

Evasori alla disciplina sulle mense di guerra severamente puniti

In seguito alle denuncie degli organi di polizia elevate nei confronti degli evasori alle vigenti disposizioni sulle mense di guerra ed il loro funzionamento, di cui è stata data notizia giorni or sono, la Commissione provinciale consumi e prezzi ha adottato i seguenti provvedimenti:

OLIVETTI Bartolomeo di Battista, esercente e titolare del ristorante albergo «San Giorgio» sito in via Borgodora 3: denuncia all'Autorità giudiziaria in stato d'arresto, pena pecuniaria di lire 60.000, per avere servito nel proprio esercizio, allestito a mensa di guerra, pasti speciali e vino dopo l'orario di chiusura a trenta avventori che sono stati pure denunciati all'Autorità giudiziaria a piede libero. Con provvedimento del Capo della Provincia è stato risolveva con un'immagin. slone di fanciullino. Le mucche, nominato un Commissario prefettizio per la straordinaria gestione della mensa stessa.

SALAMO Remigio fu Massimo, proprietario della locanda e trattoria «Albergo Florito» sita in Cavoretto, piazza Freguglia 5 e **MARCHINO Giovanna**, gerente lo stesso esercizio. Pena pecuniaria di L. 50.000, in solido, denuncia all'Autorità giudiziaria in stato d'arresto per il Salamo, a piede libero per la Marchini, alla quale è stata pure revocata la licenza. Responsabili di aver somministrato pranzi in esercizio non allestito a mensa di guerra e diversi avventori, denunciati pure alla Autorità giudiziaria a piede libero, ai quali è stata comminata una pena pecuniaria di lire 5000 ciascuno.

VACCARELLO Carmelo, qui residente in via Mario Gioda 30 - alfittacamere. - Denuncia all'Autorità giudiziaria in stato d'arresto, pena pecuniaria di lire duecentamila, confisca dei generi alimentari sequestrati.

MOTTINO Maria in Vaccarello, denuncia all'Autorità giudiziaria a piede libero, ambedue responsabili di aver gestito abusivamente una pensione nella quale somministravano frequentemente pasti speciali a prezzi esosi a numerosissimi avventori dei quali 23 sorpresi a consumare un abbondante pasto sono stati pure denunciati alla Autorità giudiziaria a piede libero con una pena pecuniaria di L. 5000 ciascuno.

STRADA Pier Luigi di Giuseppe, direttore dell'Albergo Piemonte, pena pecuniaria di L. 30.000, denuncia alla Autorità giudiziaria a piede libero, perchè responsabile di aver permesso che 16 commensali, non tutti domiciliati presso l'Albergo stesso, consumassero pranzi con stoviglie, vini e spumanti da lui forniti e con vivande speciali fornite da certa **Gremmo Carmela** di Fiorano sul abitante in via XXIV Maggio 9 che è stata denunciata all'Autorità giudiziaria a piede libero con L. 6000 di pena pecuniaria. Ai 16 commensali è stata pure inflitta una pena pecuniaria di L. 10.000 ciascuno, e la denuncia all'Autorità giudiziaria a piede libero.

Il Commissario federale parla agli operai di uno stabilimento

Il Commissario federale si è recato ad ispezionare il distaccamento della Brigata Nera «Ather Capelli» in servizio presso uno stabilimento cittadino. Dopo essersi intrattenuto con gli squadristi, interessandosi del loro servizio e della loro sistemazione, il dott. Solaro ha assistito alla distribuzione del rancio.

Alcuni operai, conosciuta la presenza del Commissario federale, lo hanno invitato a parlare alle maestranze che si sono riunite in un cortile dello stabilimento, insieme agli squadristi.

Il dott. Solaro, dopo aver ricordato il sacrificio dei 17 Alpini, vittime di un bestiale gesto terroristico da parte di criminali al soldo del nemico, ha parlato sulla necessità degli operai di rendersi partecipi della gestione delle aziende mediante la socializzazione, ha tratteggiato per sommi capi la faticosa via sulla quale i lavoratori hanno dovuto sempre procedere fra sacrifici e disagi a cagione delle schiavitù economico imposte dalla cricca internazionale degli ebrei, dei massoni e dei plutocrati. Ha peraltro precisato che la decisione di opinioni degli operai non ha ignorato alla causa della società, come non ha ignorato il trascorrere il senso della Patria e dell'Italianità. I lavoratori si devono rendere padroni delle strumento della socializzazione; soluzione mussoliniana, fascista, italiana del problema sociale. Per essa e coll'aiuto dei lavoratori devono uscire dallo stato di soggezione culturale e materiale in cui tre secoli di sfruttamento capitalistico li ha tenuti, dimostrare saggezza, e unirsi nel terreno nazionale in una operante concordia, per l'interesse della Patria, del lavoro e della famiglia.

Fuori da ogni demagogia — ha concluso il Federale — si conquista la socializzazione e con essa si rende il lavoro il fattore della civiltà moderna e di una società giusta, ove tra le nazioni e gli individui siano equamente distribuiti i beni della terra e le fatiche della vita. Sia il sudore del lavoro, di pensiero o di braccia, di penna o di martello, la fiaccola che brucia il parassitismo della plutocrazia e riscalda i cuori dell'umanità, sofferente, redenta finalmente dalla schiavitù economica. Una rappresentanza di lavoratori ha poi chiesto di essere ricevuta dal Commissario federale.

Nelle ore del coprifuoco

La forza pubblica farà fuoco contro chiunque verrà sorpreso in azioni di devastazione e rapina

Il Capo della Provincia di Torino, atteso il persistere di atti indiscriminati di danneggiamento o di devastazione o di taglio abusivo o di abbattimento arbitrario di piante, di alberate, di siepi e di piantagioni arboree, su terreni di proprietà demaniale, di Enti pubblici e di privati; constatata inoltre la recrudescenza di furti e rapine a mano armata; allo scopo di reprimere queste azioni vandaliche dalle quali non esulano anche fini di lucro e le suaccennate altre attività criminose, ordina:

1) E' fatto obbligo a tutti gli agenti della Forza Pubblica di aprire senz'altro il fuoco contro chiunque, nelle ore di coprifuoco, sia sorpreso intento in azioni di devastazione di saccheggio di cui all'art. 419 del C. P. e, in particolare, in azioni di danneggiamento o abbattimento di piantagioni arboree di qualunque specie e in flagrante reato di furto e rapina.

2) Gli individui arrestati per i delitti di cui sopra devono essere deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

3) Il Questore di Torino e il Comandante Provinciale della G.N.R. sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le rivendite distribuiranno i tabacchi nei giorni 20-21 e 22 corrente: Zona 3.a (lucenti): N. 235, 166, Zona 4.a (Madonna di Campagna): N. 287, 160, 186, 337, 396, 76, 113, 251, 147, 95, 362, 319, 305, 278, Zona 5.a (Aurora): N. 230, 154, 201, 146, 175, 339, 271, 265, 245, 209, 299, 215, 356, 152, 306, 111, 327, Zona 14.a (Borgo): N. 91, 197, Zona 19.a (Sassi): N. 219.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Lagrange 1; corso Orbassano 6; c. Italia 101; pz. Freguglia; v. Roma 4; cr. Vitt. Eman. 121; pz. Emanuele Filiberto; pz. Statuto 4; pz. Vittoria 7; cr. Belgio 41; cr. Duca di Genova 72; v. Madama 31; pz. Vittorio Veneto 11; v. Cernaia 40; c. S. Maurizio 7; v. Orto Botanico 20; v. Belfiore 4; v. San Paolo 70; strada di Settimo 39; cr. Casale 330; cr. G. Cesare 91 bis; v. Po 11; v. Nizza 108; v. San Donato 55.

STATO CIVILE

Nascite Giovanni, a. 37, da Lombardo, mercenaio, v. L. Knel 26 - Pierino Maria ved. Giovanni, a. 69, da Oneglia d'Alba, casal., v. Mercadi, 11 - Gianni Angela in Carlone, a. 62, da Chivasso, casal., v. Tadini 37 - Roberto Luigi, a. 58, da Torino, impieg., Ospedale Vitt. - Carando Luigi, a. 22, da Torino, meccanico, Medicina Leg. - Volpiano Pierina, a. 30, da Settimo, commerciante, Medicina Leg. - Carmona Erminia in Nizzero, a. 73, da Bollo, casal., Medicina Leg. - Pignatelli Andrea, a. 61, da Torino, manovale, Osp. Mauriziano - Gaudio Alfredo, a. 28, da Vignale Monferrato, autoferrotramviario, Ospedale Militare - Randone Serafina, a. 24, da Settimo, casalinga, Osp. M. Vittoria - Reginaldi Ilaria, a. 61, da Piacenza, casal., Osp. Cottolengo - Mangione Rollo, a. 25, da Reggio Calabria, Osp. Cottolengo - Cocolino Giovanni, a. 54, da Vercelli, operaio, Osp. S. Giovanni - Giordanino Anna vedova Bona, a. 83, da Savigno Osp., casal., Osp. San Vito - Colaci Maddalena ved. Gibone, a. 82, da Saorgio, contadina, Cantarana.

Oggi alla Radio

Ore 7,30: Buon giorno - 8,30-11,30: Messaggi per i territori occupati - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata del Duomo di Torino - 12,5: Complessi cameristici - 13,20: Settimanale illustrato del Radio Giornale - 14,30: L'ora del soldato - 16: Concerto del violinista Renato Rosdino - 16,30: Concerto vocale di Ada Negri - 16,50: Canzoni - 17,10: Radio ai ballerini bustani a famigliari sulle R. R. I. - 17,30: Concerto sinfonico dell'Eiar diretta dal maestro Marinuzzi - 19,30: Napoli canta - 20,50: Melodie di ogni tempo - 20,40: Musica leggera - 21: «Faremo al convento», commedia in un atto - 21,50: Orchestra Cetra - 22,15: Conversazione militare - 22,25: Musiche da camera.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 marzo 1945

TORINO	25	24	49	51	8
GENOVA	55	23	35	12	45
MILANO	68	16	77	17	45
VENEZIA	25	57	33	39	86

OSCURAMENTO: 18,55-6,5

I funerali di un fascista proditoriamente ucciso

Ancora una vittima dell'odio di parte: il fascista repubblicano Calderini Luigi, ucciso proditoriamente in quel di Carmagnola.

Le estreme onoranze alla salma hanno avuto luogo ieri alle ore 15. Al mesto e fiero corteo, da Casa Littoria alla chiesa di S. Filippo, hanno partecipato i familiari, le autorità politiche militari e civili. Al termine del rito il vice-Commissario federale salutava la salma con l'appello del Caduto, tra la commossa pietà dei camerati e dei presenti.

"30 giorni col Dopolavoro"

Il concerto sinfonico al Teatro del Popolo

Oggi, alle 17,30, l'Orchestra Sinfonica dell'Eiar, con la partecipazione del Quartetto d'archi dello stesso Eiar, darà al Teatro del Popolo, il primo dei tre annunciati concerti sinfonici organizzati dal Dopolavoro Provinciale per i «30 giorni col Dopolavoro». Il concerto, che sarà diretto dall'illustre maestro Gino Marinuzzi, ha in programma: il *Concerto* da camera, per orchestra di archi e cembalo, di P. A. Locatelli; *Corpus Domini a Siviglia* (da «Iberia») di Albeniz; *Fra Martino campanaro* (La esecuzione è affidata ai Fratelli di Marinuzzi Jr. *Andante* di Smetana e la *Sinfonia N. 3* di Beethoven.

Nelle spettacolo di domani sarà replicato *Andrea Chenier* in quello delle 17,15 sarà rappresentato *Rigoletto*.

Concerto all'Accademia Germanica

Nella sede del Lettorato tedesco dell'Accademia Germanica si svolgerà mercoledì prossimo, alle 17 un concerto di musiche vocali e pianistiche di Schubert e di Schumann, esecutori la soprano Giulia Chicco, il baritono Gero Hoofmann e i pianisti Angiola Maria Vaira e Richard Ellinger.

ANNONARIA

Zucchero. — Dal 20 corr. si inizierà la distribuzione della razione anticipata dello zucchero del mese di aprile nei Comuni della provincia, alle tre categorie di consumatori aventi diritto a tale genere. I dettaglianti dovranno staccare contemporaneamente la cedola di prenotazione lettera L e i tagliandi di prelevamento n. 291, 292 della carta annonaria G.A.V. di IX emissione. Ognuno dei due tagliandi ha valore di mezza razione.

Salumi. — La Segral comunica che lunedì, martedì e mercoledì prossimi avrà luogo la distribuzione di mortadella tipo 6, Bologna, oppure salame cotto, in ragione di gr. 50 per persona, ai prenotati presso le salumerie delle zone: Municipali; Madonna del Pilone, Oltre Po, Vanchiglia, Valentino, Nizza, Crocetta, S. Paolo, Bertolla, Cavoretto, Pilonetto.

Carne suina. — La distribuzione avrà luogo domani lunedì, in ragione di grammi 100 con osso, per persona, ai prenotati con la cedola VII della tessera G.A.V. di X emissione presso i seguenti spacci: Sezione 12 (Crocetta): via San Secondo 50, via Sacchi 46; Sezione 13 (San Paolo): via Cavour 16, corso Trieste 206, via Frejus 94.

Generi per gli ammalati. — Elenco delle macellerie di servizio per la distribuzione della razione agli ammalati a domicilio per la settimana dal 17 al 23 marzo 1945: p. Em. Filiberto, stand 15; v. Barbaroux 14; v. Andrea Doria 9 P; v. Sebastopoli 29; v. Rivara 22; v. Bella 37; v. Verdi 16; v. Nizza 156; v. Belfiore 4; c. Palermo 20; c. Vercelli 94; c. Taranto 14; v. Bidone 33; v. Denina 2 ang. c. Reg. Margherita; v. S. Giulia 33; v. S. Francesco da Paola 6; v. Scribelli 24; v. Nizza 90; v. Nizza 224; v. S. Secondo 44; c. Ormeasco 30; v. Villafranca 51; v. Policarpo 35; v. Piave 10; c. Oporto 37; v. Carlo Capelli 44.

Segnalo la Cronaca

UNA MOSTRA D'ARTE A BIELLA

Nella *Galleria Garibaldo*, via Umberto 44, si espone in questi giorni una importantissima collezione di quadri dell'Ottocento che non mancheranno di interessare fortemente i collezionisti. E' il fiore dell'arte ottocentesca piemontese che qui è raccolto, da Fasini a Mancini, a Barzaghi, da Quadrone a Delleani (di cui osserviamo due rari capolavori) dai Giardi, Tavernier a Barzeo. ecc. In questi momenti turbati, può anche essere consolante veder rifiorire, attraverso la magia dell'arte, l'epoca di una vita più serena. Non mancherà certo a questa Mostra, così bene scelta ed ordinata, un felice successo.

L'occhio vuole la sua parte ed anche l'olfatto

L'occhio è gradevolmente sorpreso dalla bruna bevanda caldo di cui si spruzzona un sottil velo di vapore, ma l'olfatto è deliziato dall'aroma di caffè. Terzo ladrone arriva poi il palato, che vuol gustare la sua parte anche lui. Il *Rapido Veritas* fun tonico-nervino che contiene anche della caffeina) con molta buona volontà li soddisfa tutti e tre. Il *Rapido Veritas* è quell'eccellente preparato dell'*Istituto Biochimico Veritas* di Torino, sempre più richiesto nelle farmacie, drogherie, pasticcerie.

UNA MERAVIGLIA

La meraviglia del giorno è rappresentata dalla stufa cucina elettrica **Ideal** a corrente industriale. Infatti ogni brava massaia, con l'uso di tale stufa cucina, può riscaldare rapidamente l'ambiente, far contemporaneamente cucina, preparare il bagno qualsiasi piatto, e cuocere addirittura il pane!

In estate la si può trasformare in sola cucina. - Rivolgersi ai principali rivenditori del genere.

E.P.A.I., via Broglia 11
Torino - Telefono 21-564

I COLORI DELLA MODA DI OGGI

e... di quella di domani, sono tutti compresi nel bellissimo assortimento di lana offerto dal campionario «Tinguebene», la marca che mette a disposizione di chiunque, con poche lire, il mezzo per adeguarsi alla esigenze della più raffinata eleganza. Se il vostro abituale fornitore è sprovvisto di «Tinguebene», chiedetelo a Perosa, via Mantova 25, Tel. 22-443.

Alla «SALETTA DEL GRIFO»

sa mercoledì 21 sino a tutto il 30 marzo, una mostra di
Maestri dell'800
dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, in via Vittorio 8.

Al MOBILIFICIO PIEMONTESE via San Dalmazzo 10

troverete camere letto, sale mangiare, cucine; pressi convenientissimi.

APPARECCHIO PER FILARE

lana, angora, canapa, lino, nuovo tipo brevettato praticissimo, di facile uso. **Livio, via Pietro Micca 8.**

ACQUISTO LIBRI

d'occasione, intere biblioteche, libri rari, arte, scienza, letteratura varia, storia, enciclopedie ecc.
Fiorini - via Cernaia n. 22 e 20 - Tel. 40-513 - 40-095

BAROCCO-RINASCIMENTO NOVECENTO e RUSTICO

Tinelli cucine divani salotti di fabbricazione propria troverete al **Mobilificio Roma, v. Garibaldi 12.** Prezzi di assoluta concorrenza.

BAROVERO

Fabbrica Mobili - Esposizione
Prezzi di assoluta concorrenza.
Via Valp. Calluso 15 ang. Belfiore.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 14,15 e 17,30: Comp. «Bimbi alla ribalta» con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fivi-Ege, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO del POPOLO: ore 14,15: «Madama Butterfly» (Toshiko Masegawa, Agostino Casavecchi) - Ore 17,30: Concerto sinfonico Orch. dell'Eiar diretto dal Maestro Gino Marinuzzi.

SALONE DE «LA STAMPA», — 1014 Esposizione della «Promotrice»: 10-12, 15-18,30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 156 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 156: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

MILANO: «La falena» - **Il Vittoriale** (14): Lacrime di sangue. **Orpheus:** Una romantica avventura. **DORA** (ap. 13,30): «La vita è bella» e Varietà. 14, 16,30 e 19,45. **P. NUOVA:** «Voglio essere amata». **OLIMPIA** (14): «Destino tragico». **NUOVO,** Barge 10: «La cena delle belle» e Varietà con Orchestra Pellicola, e Peppino-Rosina. - Ap. 15: Varietà: 14,30, 16,30 e 19. **Esperia** (v. Tunisi) Teresa Venerdì. **ITALIANO,** via C. Colombo 29: «La donna dei miei sogni». **Romano** Sorprese vagon-letto. Riv. «Famiglia Brambilla in Brianza». **EXCELSIOR:** «Dopo divorzieremo». **COLOSSEO:** «Milardi che follia». **ASTRA:** Destino tragico. U. 19,40. **LUX:** «Il giuoco del destino» Maria Harell, Willy Fritsch. Ult. 19.

DOMANI al LUX FERNANDEL, RAIMU

Jules Berry, Lisette Lanvin, ed altri campioni della comicità, vi faranno fare due ore di buon sangue, con la spassosissima vicenda di *Arrivi il campione*

una delle più sbellicanti avventure fernandelliane. *Fernandel,* impiegato in una serie di vicende impossibile, finisce per essere scambiato per un famoso pugile con tutte le conseguenze... e le risate delle che ne scaturiscono.

Ogni ultimo di Giuoco *sul destino,* con la *Harell* e *W. Fritsch.*

LA TAVERNA VERDE

è uno spettacolo *Freja.* La comicità del bizzarro *Franco Ricerre. Domina,* e le situazioni drammatiche, si alternano sulla scena, tenendo avvinto lo spettatore. Le canzoni della piccola rivelazione *Mario Nelli* e la fisarmonica del piccolo Ivaso, strapperanno ancora una volta le richieste insistenti di bis. Una orchestra di otto elementi, diretta da *Nello Malfi,* e un grande film «Spie fra le aliche» completano lo spettacolo.

Tram 19 - 3 - 30.

GRANDE VARIETA' AQUILA

(corso *Regina Margherita* 180) Grande successo della «Compagnia del buon umore» e del divertentissimo *Gironi* nel suo repertorio italo-romanesco. Sullo schermo un capolavoro comico: «*Commedia d'amore*»

DESTINO TRAGICO all'ASTRA

Grandioso successo del nuovissimo lavoro, nel quale domina da par suo *Ferdinand Marian,* tra una donna Angelica (*Winnie Markus*) ed una donna infernale (*Mady Rahl*).

IL «COLORE» AL SOCIALE

Oggi il film a colori «*Scandalo al villaggio*», protagonista *il bogno,* che dai tempi della *Casta Susanna* ha sempre fortuna. Appetitosa bagnante la *Finkenzeller.* Ultime.

IL PERDUTO AMORE

capolavoro a colori, continua con successo le sue repliche al Cine *Torino.* Ammirata l'interpretazione di *Kristina Soederbaum.*

SEPOLCRO INDIANO

il massimo e più recente successo con *La Jana, G. Biasi* e *T. Lungen oggi al Nazionale.*

PALERMO: «Dopo divorzieremo»

Brillantissimo comico-sentimentale animato dai migliori artisti dello scherzo italiano. (Successo).

La bella «RIVELAZIONE»

si replica ogni sì *Supercinema* per l'ultimo giorno.

GIANDUJA

con la «rimembranza» sarà presto a Torino.

Cine Varietà AURORA

continuano con crescente successo le repliche di *Ritorna primavera.*

DORIA: LA SUA CAMICIA

con *Fernand Gravey* e *Signorel Jacqueline Francell* e *Alerme.*

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 16 marzo 1945, appena ventiquattro anni, è caduto nel compimento del proprio dovere, il

Cap. Magg. Andrea Amerio

raggiungendo il padre recentemente scomparso.

Con inconsolabile dolore, ne annunciano la morte: la madre **Maria Arduino** ved. **Amerio,** la sorella **Ida,** il fratello **Franco,** la fidanzata **Giannina Manuel,** gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamani, 18 corrente, alle ore 10.30 partendo dal Comando 1ª Legione Ferroviaria di v. Nizza 4. (12445)

Torino, 18 marzo 1945.

Dopo atroci sofferenze mancava ai suoi cari il

Rag. Mario Crassi

Procuratore C.E.A.T.

Ne danno il triste annuncio il fratello avv. **Enrico** con la moglie **Gianni Carenzo** e i figli e Gino, **Marco** (in Germania); le sorelle **Maria** e **Sofia;** i parenti tutti e gli affezionati **Vittorio** e **Chil.** I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Nizza 2. (12

La **C.E.A.T. Società per Azioni** annuncia con dolore la scomparsa del **Rag. MARIO CRASSI** suo affezionato e stimato Procuratore da moltissimi anni.

Mario Laura partecipa al dolore per la perdita dell'amico **MARIO CRASSI** pianegendolo coi suoi cari.

Carlotelli Pietro e Stefania fidanzati partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico **Rag. MARIO CRASSI.**

Osorio De Nicolai e famiglia partecipano al dolore per la perdita del loro amico **Rag. MARIO CRASSI.**

Cristoforo Sportari e famiglia, con tutti gli amici di San Remo, partecipano al dolore per la perdita del carissimo **MARIO CRASSI.**

Le affezionate **Gemma** e **Lina** commosse piangono la perdita del loro signor **MARIO CRASSI.**

Pompe Funebri Genis - Tel. 40-013

Stamane alle ore 7 è improvvisamente spirata

Maria Pronino

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: la mamma **Caterina Buso** ved. **Pronino,** la sorella **Luisa** e **Angelina,** i fratelli dott. **Paolo** con la moglie **Lina Ragis** e figlia **Liliana,** dottor **Guido,** gli zii e i cugini.

I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 14. Per espressa volontà dell'Estinta né fiori né lutto. Si dispensa dalle visite. (1492

Villafranca Piem., 16 marzo 1945.

Fatale incidente stroncava l'esistenza dell'anima buona ed eletta di

Gaudio Alfredo

d'anni 26

... è nel ricordo della tua bontà che tutti coloro che ti conobbero non ti potranno dimenticare.

La famiglia **Testa** nella perdita del carissimo amico invita amici e conoscenti ad unirsi al suo dolore. (12423

I funerali, domenica ore 6,30, partendo da via Gabriele Rossetti 16.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa dell'indimenticabile

Balossino Saulle

verrà celebrato nella Chiesa parrocchiale di Castelletto Monferrato, mercoledì 21 corr., alle ore 9, un ufficio funebre a suffragio dell'anima sua cara. La famiglia lo ricorda a parenti e amici e ringrazia fin d'ora tutti i buoni che vorranno unirsi alle sue preghiere. (1000

Castelletto Mnf., 18 marzo 1945.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 14,15 e 17,30: Comp. «Bimbi alla ribalta» con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fivi-Ege, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO del POPOLO: ore 14,15: «Andrea Chénier» - Ore 17,15: «Rigoletto» (Luigi Borgonovo).

SALONE DE «LA STAMPA». — 1014 Esposizione della «Promotrice»: 10-12, 15-18,30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 156 dalle ore 10 alle 19.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 156: recentissimi documentari dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del **C.A.I. - Monte dei Cappuccini** - Orario di apertura: 10-17,30.

Spettacoli cinematografici

Vittorio: La prima donna che passa (romantico-passionale). U. 19.

AMBROSIO: «Kora Terry» con Marika Rokk (Ufa). Ult. 18,45.

CORSO: «4 ragazze coraggiose», con Ingrid Bergman. Ultimo 19.

Supercinema (ap. 15): Rivelazione, con Gisti Huber, Cristi Mardalia.

NAZIONALE: Il seppellitore indiano.

TORINO: «Il perduto amore», K. Sonderbaum. Ap. 15; ult. 19,30.

DORIA: «La sua camicia» Gravey.

Alpi (15): «Io due si soffre meglio» D. Mustaine, Campanini, Successo.

ARTI (14): «Fermo con le mani».

ELISEO: «Follie d'amore».

Aquila: «Carnevale d'amore»; Var.

IMPERIALE: Clandestino a bordo - Apert. 14; Varietà 15,30 e 18,40.

Palermo: «Dopo divorzieremo» (14)

SOCIALE: «Scandalo al villaggio».

Moderno Amore imperiale (Perlita) - Varietà ore 14,30, 16,30, 18,45.

AURORA: Per la sua felicità; Var.

Roma (14): «Mayerling» Darrieux.

Radium: Postiglione sterpa e Var.

FREJUS: «Gole fra le aliche» e Varietà «Alla taverna verde».

PO: «Scampolo» successo (A. 14).

Vinzaglio: Donna della montagna.

BELGIO: «Fantasia bianca».

ADUA: «Incanto d'una notte» (Zeiteschi), Il visione di sera, e Var.

Artecla: «Il figlio conteso»; Var.

LA PRIMAVERA DELLA SALUTE

All'inizio della primavera intraprendete una cura di Pillole Pink per purificare, rigenerare il sangue e tonificare i nervi. L'inverno è stato rigido, i raffreddori sono stati tenaci, l'influenza è stata perniciosa lasciando tracce d'intossicazione anche in coloro che ne sono stati leggermente colpiti.

Le Pillole Pink saranno salutari perchè con poche scatole di questo rigeneratore del sangue e tonico dei nervi eliminerete le tossine che avvelenano il sangue, vivificherete il sangue di nuovi elementi.

In tutte le farmacie: L. 9,85 la scatola.

Decreto Pref. Milano N. 75341 - 1943

INDUSTRIA NAZIONALE CAVI ELETTRICI

Società per azioni - Sede in Torino
Capit. L. 60.000.000 int. versato

AVVISO DI C